



VIA CRUCIS

“IL CAMMINO DELLA CROCE CON SAN FRANCESCO”



Venerdì 3 Aprile – Quaresima 2026

Zona Pastorale di Castenaso

Questa Via Crucis è stata pensata e organizzata dai ragazzi del Reparto del gruppo scout AGESCI Villanova 1 insieme al gruppo delle superiori dell'AC GIOVANISSIMI Castenaso.

VIA CRUCIS

VENERDÌ SANTO 2026

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.** L'amore del Padre, la grazia del Figlio Gesù, e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

«Piango la Passione del mio Signore. Per amore a Lui non mi vergognerei di andare piangendo e singhiozzando per tutto il mondo».

Così scrisse San Francesco per esprimere la sua emozione di fronte all'esperienza del Crocifisso, origine della sua conversione, insieme con il bacio al lebbroso, ed intima e dolce compagnia della sua breve ed umile esistenza. Francesco sa bene che noi uomini siamo ciechi, e che il Signore ci apre gli occhi per mezzo delle sue creature e per mezzo delle sue piaghe. La Via Crucis è la luce che guida Francesco, e il cristiano, per le vie della storia.

In questo itinerario vogliamo “seguire le orme del Figlio”, lasciandoci guidare dalla testimonianza luminosa di san Francesco d'Assisi, uomo plasmato dal Vangelo e innamorato di Cristo crocifisso e risorto. Francesco non ha semplicemente imitato Gesù: ha scelto di camminare dietro di Lui, passo dopo passo, con radicalità e fiducia. Camminiamo con il Signore ripercorrendo i suoi ultimi passi verso il Calvario. Percorriamo e meditiamo lungo il cammino della croce, lasciandoci accompagnare dalla preghiera di San Francesco.

Signore, nel percorrere insieme a Te il cammino della Croce, ci facciamo affiancare da San Francesco, perché ci aiuti a vedere attraverso l'esempio della sua vita, come la Tua Passione sia oggi per noi viva nel nostro agire quotidiano.

San Francesco, tu che nello scoprirti figlio amato hai trovato dei fratelli e delle sorelle da amare, intercedi per noi e rendici capaci di umiltà, cioè di riconoscerci piccoli, fragili e bisognosi dell'amore di Gesù; di povertà, per guardare l'altro liberi dai nostri egoismi; e di obbedienza, nel vivere le nostre croci come missioni di amore.

Preghiera iniziale

Preghiamo

O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito concedi a tutti noi la sapienza della croce per celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio e gustarne la dolcezza.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Canto – Cantico delle Creature

A te solo, buon Signore
Si confanno gloria e onore
A Te ogni laude et benedizione
A Te solo si confanno Che l'altissimo Tu sei
E null'omo degno è te mentovare

Si' laudato, Mio Signore
Con le Tue creature
Specialmente Frate Sole
E la sua luce Tu ci illumini di lui
Che è bellezza e splendore
Di Te, Altissimo Signore porta il segno

Si' laudato, Mio Signore
Per sorelle Luna e Stelle
Che Tu in cielo le hai formate Chiare e belle
Si' laudato per Frate Vento
Aria, nuvole e maltempo
Che alle Tue creature dan sostentamento

Si' laudato, Mio Signore
Per sorella nostra Acqua
Ella è casta, molto utile e preziosa
Si' laudato per Frate Foco
Che ci illumina la notte
Ed è bello, giocondo e robusto e forte

Si' laudato, Mio Signore
Per la nostra Madre Terra
Ella è che ci sostenta e ci governa
Si' laudato, Mio Signore
Vari frutti lei produce
Molti fiori coloriti e verde l'erba

Si' laudato per coloro
Che perdonano per il Tuo amore
Sopportando infermità e tribolazione
E beati sian coloro
Che cammineranno in pace
Che da Te Buon Signore avran corona

Si' laudato, Mio Signore
Per la Morte Corporale
Chè da lei nessun che vive può
scappare
E beati saran quelli
Nella Tua volontà
Che Sorella Morte non gli farà male

I STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Giovanni 19, 6-7 e 12-16)

Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». [...]

Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque, infatti, si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i sommi sacerdoti: «Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Meditazione

Durante la guerra tra Perugia e Assisi, quando Francesco aveva ancora il proposito d'esser cavaliere, venne imprigionato e rimase in carcere un anno, durante il quale per la prima volta fu chiamato dal Signore. Tornato libero, dopo un nuovo tentativo di tornare a combattere, il Signore gli torna a parlare in sogno e finalmente Francesco si arrende abbandonando i suoi sogni: “Signore che cosa vuoi che io faccia”?

Signore, nel mistero della condanna di Gesù e nel silenzio della prigionia di San Francesco d'Assisi, insegnaci a riconoscere che anche le nostre ferite possono diventare cammini. Quando ci sentiamo giudicati, respinti o senza via d'uscita, donaci un cuore capace di amare senza indurirsi, di sperare senza pretendere, di restare aperto anche nel dolore.

Preghiamo per tutte quelle persone che ogni giorno soffrono a causa di ingiustizie e violenza, affinché la disperazione dei loro cuori non resti inascoltata e che con l'aiuto del signore possano farsi portatori di pace e di amore. Fa' che non fuggiamo dai momenti difficili, ma che li attraversiamo con fiducia, sapendo che Tu puoi trasformare ogni fine in un inizio, ogni caduta in un passo verso la luce. Dove c'è chiusura, donaci apertura. Dove c'è paura, donaci pace. Dove c'è sofferenza, insegnaci a seminare amore.

In questa stazione porterà la croce un giovane, perché nel tempo delle scelte e delle incertezze può sentirsi giudicato, smarrito o sotto pressione, ma proprio lì è chiamato, come Francesco, a lasciarsi interrogare dal Signore e a scoprire che anche le prove possono diventare inizio di un cammino nuovo.

Canto – Resto con te

Seme gettato nel mondo,
Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò
In ciò che vive e che muore
vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore e sei il mio Dio.

**RIT. Io lo so che Tu sfidi la mia morte
io lo so che Tu abiti il mio buio
nell'attesa del giorno che verrà
resto con Te.**

Nube di mandorlo in fiore
dentro gli inverni del cuore
è questo pane che Tu ci dai.
Vena di cielo profondo
dentro le notti del mondo
è questo vino che Tu ci dai. **RIT.**

**Tu sei Re
di stellate immensità
e sei Tu il futuro sei Tu il futuro
che verrà
sei l'amore
che muove ogni realtà
e Tu sei qui qui.....resto con Te**

Canto – Grazie a te

Ti ho chiamato, caduta nel dolore.
Ti ho cercato seguendo le orme del tuo amore.
Ti ho trovato qui nel mio cuore
e dicendo “Padre” così ti parlerò.
In ogni istante, anche nel pianto,
mi sento forte perché mi sei accanto
ed ho il coraggio anche di perdonare
e insieme a mio fratello, così io canterò:

**Grazie a Te che sai guardare oltre il mio peccato,
che mi chiami “figlio” e mi insegni ad amare l’altro.
Grazie a Te che hai voluto diventare uomo
per portarmi fra le braccia e per condurmi al cielo.
Grazie a Te che porti amore a chi è dimenticato,
che dai la speranza a chi si sente già perduto.
Grazie a Te che hai voluto diventare uomo
per portarmi fra le braccia e per condurmi al cielo.**

Se ti chiamo risponde la tua voce,
se cammino la tua parola mi fa luce,
se ti chiedo perdono del peccato
mi accogli con amore e per questo canterò: **RIT.**

II STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Lettura (Matteo 26, 36-46)

Allora Gesù andò con loro in un podere chiamato Getsemani e disse ai discepoli: «Sedete qui finché io sia andato là e abbia pregato». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a essere triste e angosciato. Allora disse loro: «L'anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate con me». E, andato un po' più avanti, si gettò con la faccia a terra, pregando e dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice! Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi». Poi tornò dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare con me un'ora sola? Vegliate e pregate, affinché non cadiate in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Di nuovo, per la seconda volta, andò e pregò, dicendo: «Padre mio, se non è possibile che questo calice passi oltre da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». E, tornato, li trovò addormentati, perché i loro occhi erano appesantiti. Allora, lasciatili, andò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le medesime parole. Poi tornò dai discepoli e disse loro: «Dormite pure oramai, e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina, e il Figlio dell'uomo è dato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino.

Meditazione

Dopo la guerra Francesco si ritrova nella chiesa di San Damiano e, mentre prega, Gesù dalla croce gli parla: “Francesco vai, ripara la mia casa, non vedi che è in rovina?”. E Francesco, di fronte a questa chiamata, inizia la sua missione. Signore, ti preghiamo di donarci quella stessa forza, che Tu, nell'accettare e farti carico della croce, e San Francesco, nel rispondere alla Tua chiamata, hanno avuto, nel seguire la strada che ci chiedi di percorrere, anche quando ci sembra di non essere pronti e di non farcela.

In questa stazione porterà la croce una coppia prossima al matrimonio, perché, come San Francesco ha risposto con coraggio alla chiamata del Signore, così gli sposi sono chiamati a costruire insieme una casa fondata sull'amore, pronti a servire e a custodire ciò che Dio affida loro.

Canto – Vieni e Seguimi

Lascia che il mondo vada per la sua strada,
lascia che l'uomo ritorni alla sua casa;
lascia che la gente accumuli la sua fortuna:
ma tu vieni e seguimi, tu, vieni e seguimi.

Lascia che la barca in mare spieghi la vela,
lascia che trovi affetto chi segue il cuore;
lascia che dall'albero cadano i frutti maturi:
ma tu vieni e seguimi, tu, vieni e seguimi.

**RIT. E sarai luce per gli uomini
e sarai sale della terra;
e nel mondo deserto aprirai
una strada nuova.**

RIT. E per questa strada va', va',
e non voltarti indietro, va' ...e non voltarti indietro-o.

Canto – Francesco vai

Quello che io vivo non mi basta più,
tutto quel che avevo non mi serve più:
io cercherò, quello che davvero vale,
e non più il servo ma il padrone seguirò !

**RIT. Francesco, vai, ripara la mia casa!
Francesco, vai, non vedi che è in rovina?
E non temere io sarò con te dovunque andrai.
Francesco, vai ! Francesco, vai !**

Nel buio e nel silenzio ti ho cercato, Dio;
dal fondo della notte ho alzato il grido mio
e griderò finché non avrò risposta
per conoscere la tua volontà. **RIT.**

Altissimo Signore, cosa vuoi da me ?
Tutto quel che avevo l' ho donato a Te.
Ti seguirò nella gioia e nel dolore
e della vita mia una lode a Te farò. **RIT.**

III STAZIONE

GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA E LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Salmi 43, 4)

Poiché non con la spada conquistarono la terra, né fu il loro braccio a salvarli; ma il tuo braccio e la tua destra e la luce del tuo volto, perché tu li amavi.

Meditazione

Tra la folla, distratta o curiosa, c'è una donna che si fa avanti: la Veronica. Non fa qualcosa di clamoroso, non cambia quello che sta succedendo, ma fa una cosa semplice e concreta: si avvicina. Non guarda Gesù con compassione da lontano, ma lo riconosce davvero. Gli asciuga il volto, si prende cura di Lui. È un gesto piccolo, ma pieno di rispetto e amore: ridà dignità a chi tutti stanno trattando come niente.

L'immagine di San Francesco che ispira Santa Chiara ci offre la chiave per vivere la nostra fede oggi. Francesco non ha convinto Chiara con i discorsi, ma con il suo "donarsi completamente". Non seguiamo il Signore in isolamento. Siamo chiamati a essere, gli uni per gli altri, testimoni che riaccendono la speranza. Se io accetto di essere amato da Dio nelle mie cadute, divento una luce che permette a chi mi sta accanto di rialzarsi e seguirlo a sua volta.

Signore Gesù, che nella Tua caduta hai rivelato la debolezza di Dio che si fa uomo per amore, donaci il coraggio della Veronica. insegnaci a non avere paura delle fragilità, nostre e degli altri. Donaci un cuore semplice come quello della Veronica, capace di avvicinarsi e aiutare. Fa' che, con la nostra vita, possiamo far vedere un po' della Tua luce agli altri. Amen.

In questa stazione porterà la croce una mamma, perché da genitore ci testimonia la forza e la disponibilità al sacrificio nel farsi vicini a un figlio che soffre, condividendone il dolore e offrendosi come rifugio.

Canto – Tutto è possibile

Questo è il luogo che Dio ha scelto per te
Questo è il tempo pensato per te
Quella che vedi è la strada che Lui tratterà
Quello che senti l'amore che mai finirà

**RIT. E andremo e annunceremo che
in Lui tutto è possibile**

**E andremo e annunceremo che
Nulla ci può vincere**

Perché abbiamo udito le sue parole

Perché abbiamo veduto vite cambiare

Perché abbiamo visto l'amore vincere

Sì, abbiamo visto l'amore vincere!

Questo è il momento che Dio ha atteso per te
Questo è il sogno che ha fatto su te
Quella che vedi è la strada tracciata per te
Quello che senti, l'amore che ti accompagnerà. **RIT.**

Canto – Su ali d'aquila

Tu che abiti al riparo del Signore
e che dimori alla sua ombra
di al Signore mio Rifugio,
mia roccia in cui confido.

**RIT. E ti rialzerà, ti solleverà
su ali d'aquila ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle sue mani vivrai.**

Non devi temere i terrori della notte
ne freccia che vola di giorno
mille cadranno al tuo fianco
ma nulla ti colpirà. **RIT**

Dal laccio del cacciatore ti libererà
e dalla carestia che distrugge
poi ti coprirà con le sue ali
e rifugio troverai. **RIT.**

IV STAZIONE

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Isaia 53, 5-6)

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Meditazione

Francesco e Gesù nella loro determinazione hanno trovato la forza di rialzarsi nonostante le difficoltà, soprattutto per l'amore che provano verso gli ultimi. Affidarci al signore ci può aiutare a riprendere il nostro cammino più forti con la consapevolezza di avere sempre qualcuno accanto. Preghiamo per chi sta vivendo un momento di difficoltà, che possano porgere le mani e chiedere aiuto. Aiutaci a capire le difficoltà dell'altro e a metterci in ascolto per poter aiutare.

In questa stazione porta la croce un membro della Caritas, associazione di volontariato, per aiutarci a vedere tutti quei momenti in cui non siamo soli ma accompagnati e aiutati da altri nel nostro cammino.

Canto – Servire è regnare

Guardiamo a te che sei
Maestro e Signore
chinato a terra stai
ci mostri che l'amore
è cingersi il grembiule
sapersi inginocchiare
ci insegni che amare è servire.

E ti vediamo poi
Maestro e Signore
che lavi i piedi a noi
che siamo tue creature,
e cinto del grembiule
che è il manto tuo regale,
ci insegni che servire è
regnare. **RIT.**

**RIT. Fa' che impariamo Signore da te
che il più grande è chi più sa servire,
chi si abbassa e chi si sa piegare,
perché grande è soltanto l'amore.**

Canto – Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore,
vieni ed illuminami.

Tu mia sola speranza di vita,
resta per sempre con me.

**RIT. Sono qui a lodarti, qui per adorarti
qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso
degnò e glorioso sei per me**

Re della storia Re nella Gloria,
sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il tuo trono hai lasciato,
per dimostrarci il tuo amor. **RIT.**

Io mai saprò quanto ti costò,
lì sulla croce morir per me.

V STAZIONE

GESÙ VIENE SPOGLIATO DALLE VESTI

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Giovanni 19, 2-3 e 23-24)

I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un manto di porpora; e si accostavano a lui e dicevano: «Salve, re dei Giudei!» E lo schiaffeggiavano. [...]

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: «Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.» E i soldati fecero proprio così.

Meditazione

La quinta stazione riflette sulla spoliazione di Francesco in cui pubblicamente rinuncia all'eredità del padre. Questo gesto per Francesco non è solo simbolico; è il suo modo per vivere la sua chiamata al servizio per i poveri. Per amare i poveri, diventa povero. Così nostro Signore per amare noi uomini diventa uomo, per amare gli umiliati accetta l'umiliazione, per amarci nella nostra fragilità attraversa la morte.

La spoliazione di Gesù e di Francesco ci ricordano che per rispondere pienamente alla propria, personale, vocazione all'amore saremo chiamati a subire spoliazioni, o a liberamente spogliarci di ciò che è superfluo per amare l'altro. Un genitore anziano o un figlio, o un fratello malato che hanno bisogno di cura, il coniuge che richiede attenzioni e rinunce per amore, un parrocchiano in difficoltà; sono tutte occasioni che il Signore ci dona per imparare piano piano a spogliarci di noi stessi e vivere l'amore per l'altro.

Signore, fa' che la spoliazione di Francesco sia per noi esempio nelle relazioni che viviamo. Donaci un cuore capace di non restare in disparte, ma di entrare davvero nella vita delle persone che ci sono accanto, per condividere con loro gioie e dolori, in una vera e concreta comunione di vita. Preghiamo.

In questa stazione porterà la croce un educatore, perché ogni giorno si spoglia di sé, del proprio tempo, delle proprie certezze e comodità, per accompagnare gli altri a crescere, testimoniando che educare è un atto di amore che passa attraverso il dono gratuito di sé.

Canto- Sei rimasto qui

Perché la sete d'infinito?
Perché la fame d'immortalità?
Sei Tu che hai messo dentro l'uomo
il desiderio dell'eternità!
Ma Tu sapevi che quel vuoto lo colmavi Tu,
per questo sei venuto in mezzo a noi.

**RIT. E sei rimasto qui, visibile mistero.
E sei rimasto qui, cuore del mondo intero.
E rimarrai con noi finché quest'universo girerà.
Salvezza dell'umanità.**

Si apre il cielo del futuro,
il muro della morte ormai non c'è.
Tu, Pane Vivo, ci fai Uno:
richiami tutti i figli attorno a te.
E doni il Tuo Spirito che lascia dentro noi
il germe della sua immortalità. **RIT.**

Canto – Dall'aurora al tramonto

**RIT. Dall'aurora io cerco te,
fino al tramonto ti chiamo;
ha sete solo di te l'anima mia
come terra deserta**

Non mi fermerò un solo istante
sempre canterò la tua lode,
perché sei il mio Dio, il mio riparo
mi proteggerai all'ombra delle tue ali. **RIT.**

Non mi fermerò un solo istante
io racconterò le tue opere
e ti seguirò, Dio, unico bene,
nulla mai potrà la notte contro di me. **RIT.**

VI STAZIONE

GESÙ VIENE CROCIFISSO

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Luca 23, 33-34)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

Meditazione

Sul Calvario, nel luogo del Cranio, la sofferenza di Gesù è concreta: il corpo ferito, inchiodato, esposto. Eppure proprio lì, dove il dolore lascia segni visibili, nasce anche un segno più grande: il perdono. Gesù trasforma le ferite in amore donato, lasciando un'impronta che non si cancella. Anche nella nostra vita i gesti, le parole, le relazioni lasciano segni: possiamo scegliere se siano ferite o tracce di bene. Ti preghiamo, Signore, affinché noi possiamo riuscire a vedere e ad accogliere i segni che ogni giorno ci mostri nella nostra vita.

In questa stazione portano la croce fratelli o sorelle, perché sono i primi a cogliere i segni della tristezza e a starti accanto, aiutandoti nel momento del bisogno.

Canto – Grande è la tua bontà

Grande è la Tua bontà, che riservi per chi Ti teme
Colmi della Tua grazia l'uomo che in Te si rifugia.
Solo Tu mio Dio sei la rupe che mi accoglie
Tu sei la mia fortezza, confido in Te mio Signore.

RIT. Tu dirigi ogni mio passo

Sei mia roccia e mio baluardo

E dal laccio che mi hanno teso

Mia difesa, Tu mi scioglierai.

Porgi a me l'orecchio, vieni presto a liberarmi,
Per la Tua giustizia, non privarmi del Tuo volto.

In Te io mi rifugio, mi affido alle Tue mani,

Solo Tu mi proteggi, ho fede in Te mio Signore. **RIT.**

Canto – Resta accanto a me

**RIT. Ora vado sulla mia strada
con l'amore tuo che mi guida**

O Signore, ovunque io vada

Resta accanto a me.

lo ti prego, stammi vicino

Ogni passo del mio cammino

Ogni notte, ogni mattino

Resta accanto a me.

Il tuo sguardo puro sia luce per me

E la tua parola sia voce per me

Che io trovi il senso del mio andare
solo in Te

Nel tuo fedele amare, il mio perché. **RIT.**

Fa' che chi mi guarda non veda che Te

Fa' che chi mi ascolta non senta che Te

E chi pensa a me, fa' che nel cuore
pensi a Te

E trovi quell'amore che hai dato a me. **RIT.**

VII STAZIONE

GESÙ MUORE SULLA CROCE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Luca 23, 44-48)

Era circa l'ora sesta, e si fecero tenebre su tutto il paese fino all'ora nona; il sole si oscurò e la cortina del tempio si squarciò nel mezzo. E Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio». Detto questo, spirò. Il centurione, veduto ciò che era accaduto, glorificava Dio, dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». E tutta la folla che assisteva a questo spettacolo, vedute le cose che erano accadute, se ne tornava battendosi il petto.

Meditazione

Due anni prima di morire, Francesco si trovava di nuovo presso la chiesa di San Damiano, ormai gravemente infermo e quasi cieco, pieno di dolori, tanto da non sopportare neanche la luce del giorno. E in questo stato, in questa tribolazione, Francesco, in pace nella preghiera, non smise però di lodare il Signore per la vita e per tutti il dono del Creato: Altissimo, onnipotente, buon Signore.

Signore Gesù, che sulla croce hai donato la Tua vita per amore, insegnaci ad affidarci al Padre anche nei momenti più bui. Come San Francesco, donaci la forza di riconoscere il Tuo amore nelle nostre sofferenze e di trasformarle in lode, in fiducia e in amore per gli altri.

Preghiamo per tutti coloro che vivono nel dolore, nella solitudine e nella malattia, perché trovino in Te consolazione e speranza e possano vedere la Tua luce, rallegrandosi nella gioia dello Spirito. E preghiamo per tutti noi, affinché possiamo sempre continuare a credere e a perdonare nonostante le difficoltà.

In questa stazione porteranno la croce un nonno e una nonna, che ci insegnano che la vera forza è l'amore.

Canto – Servo per amore

Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo si imbianca già,
tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore,
le tue reti getterai.

Avanzavi nel silenzio
fra le lacrime e speravi
che il seme sparso davanti a Te
cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa
perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole,
puoi riporlo nei granai. **RIT.**

**RIT. Offri la vita tua come Maria
ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.**

Canto – Come tu mi vuoi

Eccomi, Signor, vengo a Te, mio Re;
che si compia in me la Tua volontà.
Eccomi, Signor, vengo a Te, mio Dio;
plasma il cuore mio e di Te vivrò.
Se Tu lo vuoi, Signore, manda me
e il Tuo nome annuncerò.

Eccomi, Signor, vengo a Te, mio Re:
che si compia in me la Tua volontà.
Eccomi, Signor, vengo a Te, mio Dio;
plasma il cuore mio e di Te vivrò.
Tra le Tue mani mai più vacillerò
e strumento Tuo sarò. **RIT.**

**RIT. Come Tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Questa vita io voglio donarla a Te
per dar gloria al Tuo nome, mio Re.
Come Tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Se mi guida il Tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò come Tu mi vuoi.**

Invocazioni:

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando viviamo di scetticismo, che ha bisogno di vedere e toccare come Tommaso. **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando viviamo la Pasqua una volta all'anno e non tutte le domeniche. **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando non sappiamo incontrare Gesù nelle vicende della storia e della nostra vita. **Donaci il tuo perdono.**

C. Preghiamo

Padre fa' che seguendo il cammino della croce del Tuo Figlio possiamo accogliere la grazia dello Spirito perché siano impressi nel nostro cuore i segni della sua Passione e possiamo essere testimoni di quella pace che tu rinnovi per il mondo. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Preghiera finale per la pace di San Francesco

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa ch'io porti amore,

dove è offesa, ch'io porti il perdono,

dove è discordia, ch'io porti la fede,

dove è l'errore, ch'io porti la Verità,

dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,

dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:

Ad essere compreso, quanto a comprendere.

Ad essere amato, quanto ad amare

Poiché:

è donando che si riceve,

è perdonando che si è perdonati,

ed è morendo, che si risuscita a Vita eterna.

Amen.

